

# 3 aprile 2020

Venerdì

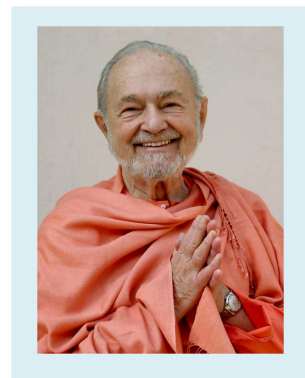
## Insieme all'umanità con lo sguardo verso il cielo

Durante il giorno,  
cammina con leggerezza,  
siedi con leggerezza.  
Sorridi più spesso guardando in alto,  
come se sorridessi al cielo.

### **Swami Kriyananda**

1926-2013

*Filosofo, religioso e scrittore rumeno naturalizzato statunitense, discepolo di Paramhansa Yogananda e membro della Self Realization Fellowship dalla quale in seguito si separò per fondare una nuova comunità denominata Ananda, presente in vari paesi tra cui Stati Uniti, Italia India.*

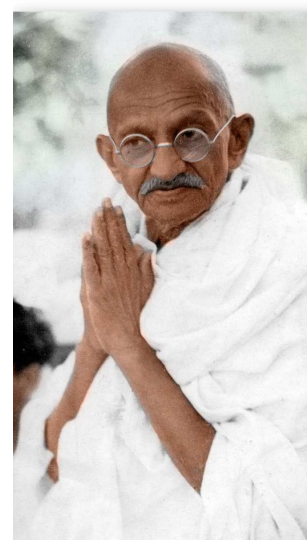


Mantieni i tuoi pensieri positivi  
perché i tuoi pensieri diventano parole.  
Mantieni le tue parole positive  
perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti.  
Mantieni i tuoi comportamenti positivi  
perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini.  
Mantieni le tue abitudini positive  
perché le tue abitudini diventano i tuoi valori.  
Mantieni i tuoi valori positivi  
perché i tuoi valori diventano il tuo destino.

### **Mahatma Gandhi**

1869-1948

Noto come **Mahatma** ("grande anima", "venerabile", "santo")  
È stato un **politico**, **filosofo** e **avvocato indiano**.  
Gandhi è stato uno dei pionieri e dei teorici del **satyagraha**,  
la resistenza all'oppressione tramite la **disobbedienza civile** di massa  
che ha portato l'**India** all'**indipendenza**.  
Il **satyagraha** è fondato sulla **satya** (verità) e sull'**ahimsa** (nonviolenza).  
Con le sue azioni, Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei **diritti civili**  
e personalità quali **Martin Luther King**, **Nelson Mandela**<sup>[5]</sup> e **Aung San Suu Kyi**.  
In **India**, Gandhi è stato riconosciuto come "Padre della nazione"  
e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo.  
Questa data è stata anche dichiarata **Giornata internazionale della nonviolenza** dall'ONU



Perché avere paura della notte?  
Perché non amarla se è lei  
che ci porta le stelle?  
E chi non sa che è nelle notti più oscure  
che le stelle brillano  
del loro massimo splendore?

### **Helder Camara**

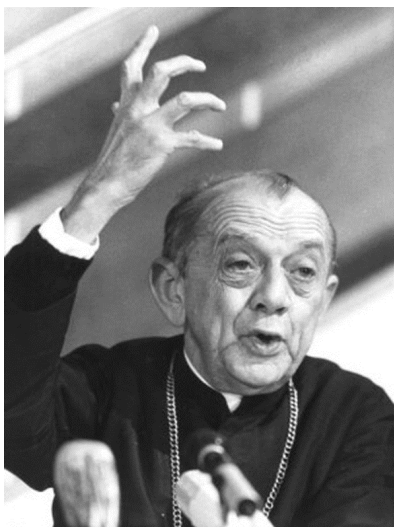
1909-1999

*Vescovo brasiliano.  
Partecipa attivamente al Concilio Vaticano II.  
Promuove in tutto il mondo più sensibilità sui temi della giustizia.  
Si veda la prossima pagina.*



## Helder Camara

Se non hai una tavola  
da gettare in acqua,  
sii tu stesso  
una tavola vivente  
per i naufraghi, tuoi fratelli.



Queste cinque righe  
di una delle sue più di duemila meditazioni poetiche  
(per lo più scritte nel cuore della notte,  
tempo di veglia in compagnia  
del suo angelo custode che chiamava José)  
sono la più breve e più autentica autobiografia  
di **Helder Camara**:

una delle personalità ecclesiastiche del Novecento  
più conosciute sul piano internazionale  
per la sua azione a favore dei poveri in Brasile  
e delle popolazioni in via di sviluppo del “terzo mondo”.

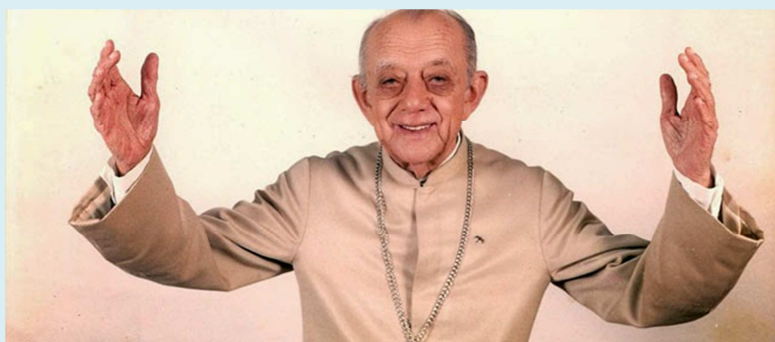
Undicesimo di 13 figli,  
dom Helder  
(‘dom’ è il titolo che in Brasile danno ai vescovi)  
è nato il 7 febbraio 1909 a Fortaleza,  
nel Nord-Est brasiliano, la regione più povera del paese.

Ordinato sacerdote nel 1931,  
fu consacrato nel 1952 vescovo ausiliare  
del cardinale di Rio de Janeiro  
e nel 1964 arcivescovo di Recife,  
capitale del “suo” Nord-Est  
in cui infine ritorna.

Molto attivo come conferenziere  
in tutto il mondo  
sui temi della giustizia sociale  
e dell’impegno cristiano  
nella lotta contro la povertà,  
pur senza avervi mai preso ufficialmente la parola,  
è stato uno dei principali protagonisti  
del Concilio Vaticano II.

È morto a Recife il 27 agosto 1999.

Una volta ebbe a dire di sé:  
*“Quando do da mangiare a un povero  
tutti mi chiamano santo,  
ma quando chiedo perché i poveri non hanno cibo,  
allora tutti mi chiamano comunista”.*

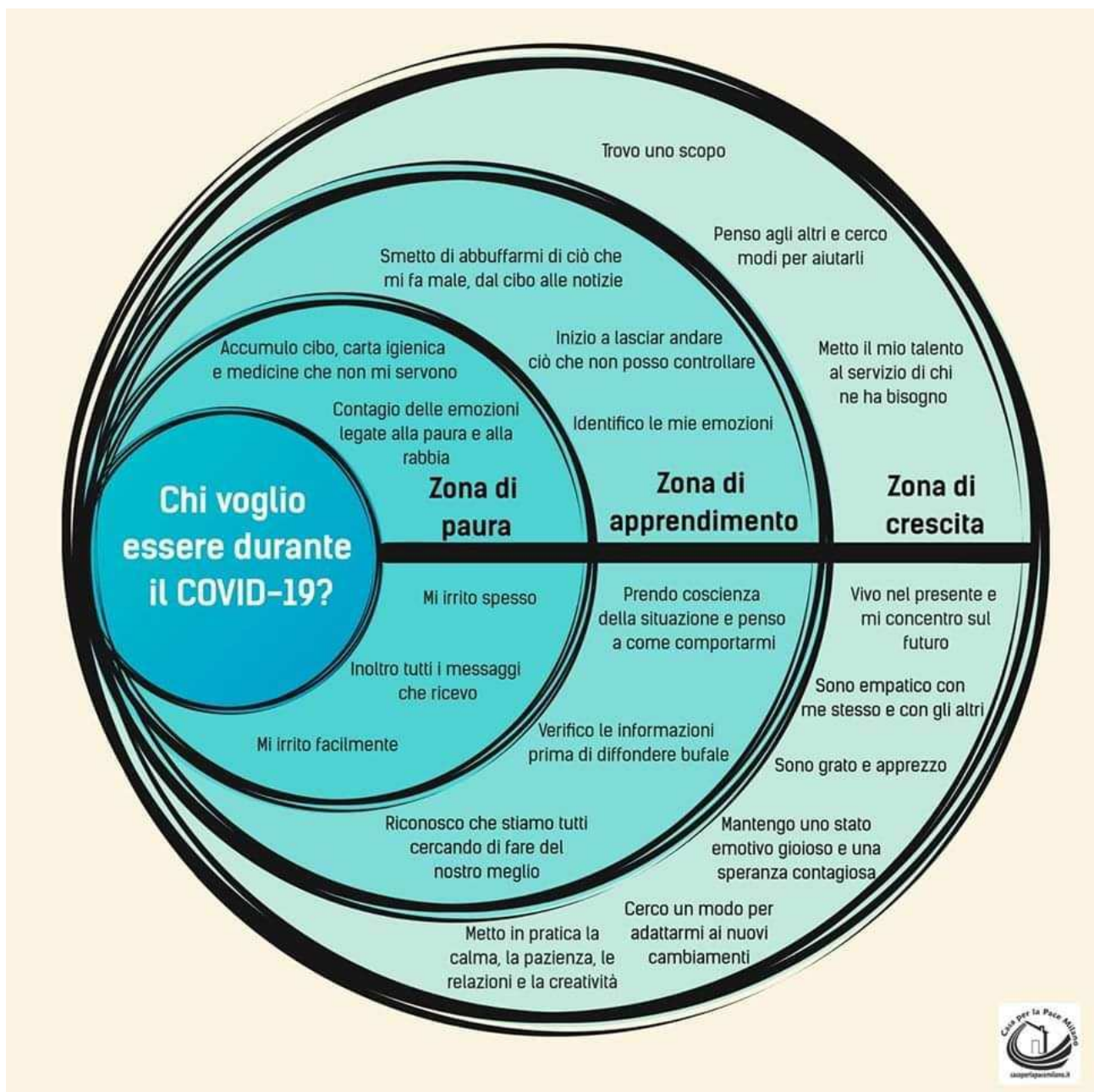


### Alcune sue opere

**Le conversioni di un vescovo**, SEI, Torino, 1979  
**Rivoluzione nella pace**, Jaka Book, Milano, 1964  
**Terzo Mondo defraudato**, EMI, Bologna, 1969  
**Roma, due del mattino - Lettere dal Concilio Vaticano II**  
San Paolo, Cinisello Balsamo, 2008  
**Mille ragioni per vivere**, Cittadella editrice, Assisi, 2000

# Chi voglio essere durante il COVID-19?

Inviame questa immagine che ci è giunta da più parti. Per condividere la ricerca e il desiderio di crescita. Con fiducia.



# Una vita regalata

Oliviero Arzuffi

*Inchiodato in casa,  
riflettendo  
e...con un po' d'ironia.*

*"Lavorare stanca"*: intitolava una sua opera Pavese.  
Non solo: abbruttisce anche.  
Peggio: ci rende così "cosa" che qualunque "roba" ha più valore di noi.  
Non tutti i lavori, però.  
Solo quasi.

C'è ne è uno, in verità, più "liberale" e che rende l'uomo simile a Dio:  
quello di far lavorare gli altri.  
Pochi, pochissimi questi divini privilegiati.  
Alcuni te li trovi alla testa di imperi economici  
i cui confini sono via via definiti dalla circolazione delle masse monetarie  
o stagliati sui diagrammi delle borse.  
Altri stanno seduti su scranni che fanno tremare il mondo.  
Altri ancora li puoi scovare appollaiati sui picchi di calcoli infiniti  
o immersi in astruse formule chimiche,  
tutti presi dall'ebbrezza di reinventare il mondo,  
a spese degli altri naturalmente: sgobbanti.

I più furbi si affacciano impunemente al televisore  
a dirti che lavorare fa bene alla salute,  
salva l'anima dai rischi della perdizione,  
fa godere i cittadini per il PIL in crescita  
e i governanti per le casse pubbliche da depredare.

E tutti noi, comuni mortali, a testa bassa e con le spalle penzolanti:  
faticare, produrre e consumare.  
E poi ancora: consumare, produrre, faticare.  
Infine: produrre, faticare, consumare.  
Altro non c'è sotto il sole.  
Ma neppure sopra, temo.

Quando infatti Dio creò il cielo e la terra,  
fece l'uomo a sua immagine e somiglianza,  
e lo mise in uno splendido giardino dicendogli testualmente:  
*"Goditi il giardino e i frutti del giardino, ma..."*.  
Anche Lui.

Poi è arrivata la donna.  
E il serpente, dietro.  
E l'una e l'altro, perversamente,  
hanno fottuto l'uomo, con una volgare mela.  
Da allora: faticare, produrre e consumare.  
Un eterno, infinito ritorno di condanna.

Voglio una casa da abitare,  
un giardino da godere, una pianta sotto la quale riposare.  
E il sole davanti splendente e non ammosciato dietro il fumo grigiastro.  
Voglio l'erba del campo  
su cui adagiare svogliatamente le membra e impigrire il pensiero.  
Voglio vicino il gorgoglio dell'acqua che scorre  
e il cinguettio della rondine che muore lontano.  
E che l'ombra delle sue ali mi porti lassù, in alto, umanamente... nel sogno.

Vedo i furbi che tacciono, perché hanno smarrito la voce.  
I sapienti confusi, perché hanno sbagliato i calcoli, finalmente.  
I potenti che tremano.  
I privilegiati che mendicano.

E Lui, l' "Assiso sul trono dei cieli",  
che scende a sporcarsi le mani nei solchi della terra,  
per faticare, umanamente, con noi.

Voglio l'uomo.  
E una vita regalata: una buona volta.

Proponiamo  
in allegato  
il n. 1666 di

*Viene il tempo!*

*Lampedusa*

*26 febbraio 2020*

Significativa testimonianza ,  
ricevuta  
da un monaco camaldolese  
amico da oltre 40 anni:

*"La Piccola Sorella Franca,  
autrice della testimonianza,  
è una religiosa  
di Charles de Foucauld;  
donna molto saggia è del 1941!  
È stata 50 anni in Algeria  
ed è di origine sarda.  
Parla bene l'arabo  
per cui si intrattiene  
con i poveri dei barconi.  
Fa un bene enorme".*



**Oliviero Arzuffi**